

Dott. Massimiliano Gasperini
Viale Cesare Battisti 45
05100, Terni

Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013
C.F. GSPMSM79T12D653S
P.Iva 02933550549

Recupero strutturale di immobili facenti parte del Monastero della Stella a Spoleto

Relazione archeologica preventiva



Dott. Massimiliano Gasperini

Tel: +39 339 2793506 // mail: m.gasperini79@gmail.com // posta certificata: massimiliano.gasperini@pec.it

1. Premessa.

Con incarico formalizzato il giorno 22 novembre 2016, a seguito del verbale di gara approvato con Determinazione Dirigenziale n. 776 del 20/09/2016, il sottoscritto procede alla stesura della presente relazione, volta alla valutazione del rischio archeologico connesso ai lavori di recupero strutturale di immobili facenti parte del Monastero della Stella.

La presente relazione si basa, oltre che sulla conoscenza diretta dei luoghi, su una serie di ricerche svolte principalmente nell'archivio della ex Soprintendenza Archeologia dell'Umbria e su quanto finora edito, fonti che hanno permesso di creare una base dati oggettiva per la ricostruzione della topografia antica e, di conseguenza, del rischio archeologico oggettivo.

2. Localizzazione topografica.

L'area oggetto di intervento insiste nell'area a ridosso di Piazza Garibaldi di Spoleto, proprio a fianco della chiesa dedicata ai SS. Stefano e Tommaso, ma nota anche come chiesa di Santa Maria della Stella. La zona è immediatamente a ridosso della via dell'Anfiteatro, che prende il nome dalle strutture dell'edificio romano, che hanno fortemente condizionato la topografia attuale dell'area.

3. Tipologia degli interventi.

In base alla documentazione in mio possesso, i lavori saranno volti al recupero strutturale di una serie di stabili facenti parte delle pertinenze dell'ex Monastero della Stella e al loro miglioramento sismico. Per la realizzazione di quest'ultimo si renderanno necessari una serie di scavi per realizzare le sottofondazioni e i consolidamenti necessari. Come dichiarato espressamente nella documentazione, lo scavo previsto non supererà le profondità delle fondazioni stesse.

4. Inquadramento archeologico dell'area.

L'area oggetto di intervento, nonostante sia ubicata *extra moenia*, al di fuori di quella che doveva essere la cinta muraria di epoca romana, si viene a trovare al centro di una serie di evidenze di prima importanza, che la caratterizzano come una zona di estrema importanza per il *municipium* di *Spoletium*, in epoca romana.

Si citeranno di seguito tutti i principali resti di epoca romana e tutti i rinvenimenti editi o presenti all'interno dell'archivio della ex Soprintendenza Archeologia dell'Umbria, che contribuiranno a dimostrare l'estrema importanza di quest'area sotto il profilo archeologico.

1) Anfiteatro romano di Spoleto.

Il principale monumento dell'area, la cui presenza, come già accennato pocanzi, ha fortemente condizionato la topografia della città attuale, sorge nelle immediate vicinanze dell'area oggetto di intervento.

Lo stabile interessato dai lavori sorge infatti ad appena 62 m dalla cavea ovest dell'edificio.

Di questo resta perfettamente leggibile la forma, rispettata dai successivi edifici che sorsero nell'area dopo la sua defunzionalizzazione in epoca post romana, con la successiva chiesa di S. Gregorio, che si importa al di sopra dell'ingresso S e di parte della cavea.

L'anfiteatro doveva avere originariamente una dimensione di m 115 x 85 circa, con due ingressi principale aperti alle estremità dell'asse lungo e probabilmente con altri due anche alle estremità dell'asse corto. Non se ne escludono degli altri secondari aperti in posizioni intermedie.

Della struttura restano attualmente visibili parte dell'ambulacro perimetrale, con fronte ad arcate chiuse da rozza muratura, strutture queste che devono essere riferite all'intervento di Totila, che trasformò l'edificio in fortezza (Procop. VII, 23, 3).

La maggior parte delle strutture ancora conservate è al di sotto dell'attuale piano di calpestio esterno e corre al di sotto degli edifici successivi; per la maggior parte gli ambulacri sono ancora percorribili attraversando gli scantinati dei palazzi soprastanti.

2) Ponte Sanguinario.

Lungo la via Flaminia in uscita dalla città, nel luogo che doveva corrispondere all'originaria sede del letto del Tessino, poi spostato più a nord, è stato scavato e resta ancora perfettamente visibile al di sotto dell'attuale sede stradale, il cosiddetto "Ponte Sanguinario".

Il manufatto, che deve il suo nome alla leggenda del martirio di San Ponziano, consta di un ponte realizzato in opera quadrata di travertino locale, che conserva al momento due delle originarie cinque arcate che lo componevano, facendolo arrivare, probabilmente ad una lunghezza complessiva di circa 24 m.

La sua realizzazione potrebbe essere collocata tra il II ed il I sec. a.C., se è giusta la corrispondenza con un'iscrizione reimpiegata nella torre campanaria del Duomo, che ricorda l'intervento di due *Quattuorviri* che curarono la realizzazione di un ponte.

3) Via Flaminia.

La consolare entrava a Spoleto, provenendo da *Interamna Nahars*, da Monterone, attraverso una porta ancora conservata, attraversava la piazza del Foro corrispondente con l'attuale piazza del Mercato, proseguiva per via del Palazzo dei Duchi e scendeva poi, piegando verso ovest, attraverso le attuali via Fontesecca e via Salara Vecchia, fino ad arrivare a Porta Fuga, da cui la Flaminia usciva dalla città. Il percorso extraurbano proseguiva poi per la via attualmente ricalcata da Corso Garibaldi, da cui si accingeva a passare al di sopra del Ponte Sanguinario e a proseguire poi in direzione dell'attuale via della Cerquiglia verso Nord, in direzione di *Fulginium*.

A partire da Portafuga e per una buona distanza, si può ragionevolmente ipotizzare l'esistenza di un'area di necropoli, utilizzata certamente per secoli, secondo un uso comune in epoca romana, con le necropoli principali di una città che si sviluppano lungo le principali vie d'accesso.

4) Via Nursina.

Ricordata da Svetonio nel passo dedicato alle storie di Vespasiano, la cui madre era originaria di Norcia, questa via, che doveva avere una certa importanza, partiva dalla porta Ponzianina e si dirigeva, attraverso il Colle Ciciano, in direzione della Valnerina e di Norcia.

La passio agiografica di S. Ponziano ci indica che, in epoca romana tarda, lungo il suo corso, nella zona a ridosso dell'attuale monastero di S. Ponziano, doveva insistere un'area di necropoli di una certa importanza, sviluppatasi ai bordi della via in uscita da Spoleto.

5) Area N/E dell'anfiteatro; saggio C. Scavo LIMES Onlus.

All'interno dell'area oggetto del programma di riqualificazione urbana, in accordo con la Soprintendenza Archeologica per l'Umbria, sono state individuate tre aree per il posizionamento dei sondaggi: una davanti la facciata della chiesa della Madonna della Stella (Saggio A), e due lungo il percorso che corre tra mura di cinta medievali e i corpi di fabbrica dei monasteri della Stella e del Palazzo (Saggio B – Saggio C).

L'unico saggio che ha restituito evidenze archeologiche è stato il saggio C, aperto nell'area a N/E dell'anfiteatro, tra esso e via delle Murelle.

In quest'area è emersa una parte residua del muro esterno dell'anfiteatro, realizzato in opera cementizia, certamente rivestita all'esterno, a cui si erano però addossate una serie di strutture successive, che in base ai materiali

sembrano databili al periodo compreso tra IV e V sec. d.C., con una fase ancora successiva, che si spinge fino al VI.

Le strutture individuate mostrano che, dopo una fase di profonda modifica e destrutturazione dell'anfiteatro, certo da mettere in relazione alla modifica di cui si accennava sopra, ad opera di Totila, al muro esterno dell'anfiteatro vennero addossate delle strutture piuttosto modeste, con muratura di fondazione e alzata, probabilmente, realizzato in materiali deperibili.

Sono state anche individuate due tipi di sepolture differenti, di cui la prima consisteva in due inumati adulti, orientati in senso inverso, seppelliti privi di corredo, mentre l'altra consiste in una sepoltura in anfora, con all'interno due individui di età neonatale. L'anfora corrisponde ad una tipologia databile tra la metà del V e la metà del VII sec. d.C.

6) Strutture relative al primitivo impianto di Santa Maria della Stella.

Nel corso di lavori di ristrutturazione del vasto complesso Anfiteatro-Ex Caserma Minervio, tra il 9 ottobre 2003 ed il 15 gennaio 2004, sono state realizzate consistenti opere di scavo in un piccolo ambiente quadrangolare adiacente alla chiesa dei SS. Stefano e Tommaso, nel quale una serie di elementi – scaturiti dall'analisi preliminare della documentazione d'archivio¹ – suggerivano di riconoscere il primitivo impianto dalla chiesa di S. Maria della Stella.

Lo scavo e l'analisi dei contesti emersi ha poi permesso di riconoscere tutta la serie di lavori di rifacimento e modifica che si susseguirono fino al 1800, con la totale modifica dell'area.

7) Scavo nei pressi della Farmacia Amici.

Per la realizzazione di una rampa d'accesso a dei locali seminterrati situati nel piazzale dell'auditorium, a ridosso della parete di fondo del caseggiato di proprietà della famiglia Amici, è stato effettuato uno scavo che ha raggiunto la profondità di 4,70 m dall'attuale livello pavimentale del piazzale stesso.

Non ci sono stati rinvenimenti significativi all'interno di questo sondaggio, ma appare utile sottolineare il seguente dato: a m 3,80 di profondità dal piano attuale, è stato individuato uno strato di terreno a matrice limo-argillosa di colore nero nel quale sono presenti rari inclusi fittili verosimilmente databili ad

¹ Cfr. Comune di Spoleto, *Rilievo critico dell'area dell'anfiteatro romano e dei complessi monumentali denominati "Monastero della Stella" e Monastero del Palazzo*, relazione, ottobre 2002, in particolare § B.6, 'Regesto dei documenti storico-archivistici ed iconografici', a cura di A. Manni.

epoca romana o di poco precedente, il quale poggia direttamente sul banco di ghiaie. E' verosimile ritenere che tale strato, spesso circa 60 centimetri, sia da interpretarsi come un antico piano di campagna sgombero tuttavia da presenze archeologicamente rilevanti.

8) Via delle murelle. Strutture medievali.

Nell'ambito di un progetto di riqualificazione dell'area dell'ex-caserma Minervio di Spoleto, l'esecuzione di opere di urbanizzazione primaria ha previsto la rimozione di un poderoso accumulo di terreno posto tra il muro esterno dell'edificio dell'ex-monastero di San Gregorio Minore, passato alla fine dell'800 al demanio militare e sovrapposto alla porzione Sud dell'anfiteatro romano - e le mura di cinta medievali, allo scopo di raccordare il piano di calpestio esistente nel settore Nord e il moderno livello stradale.

Durante lo scavo, oltre ad una serie di strutture murarie di varia epoca, tra cui una piccola cisterna, venne individuato (ed è ancora ben visibile all'inizio di via delle Murelle), un basamento quadrangolare in opera incerta, addossato ma non legato al muro di cinta, che potrebbe costituire il piano di fondazione di una torre posta a difesa ulteriore di questo tratto murario. La torre venne certamente realizzata dopo la creazione del muro di cinta.

5. Ulteriore documentazione utile.

- 1) La pianta della città di Spoleto tratta dal Catasto Gregoriano del 1819, mostra chiaramente l'area oggetto di intervento ed indica senza dubbio che gli stabili in oggetto erano presenti in questa fase e facevano parte integrante delle strutture del Monastero.

6. Valutazione del rischio archeologico connesso all'esecuzione dei lavori.

Il quadro topografico in cui si inserisce l'area in oggetto è certamente piuttosto importante, poiché, come già accennato, nonostante essa si collochi in un'area già esterna al circuito murario di epoca romana, la presenza dell'anfiteatro e della via Flaminia, nonché di altre evidenze, la rendono un'area di estremo interesse.

L'estrema vicinanza con l'anfiteatro, di appena 62 m, fa ipotizzare che nell'area potessero essere presenti delle strutture ad esso connesse o funzionali.

La vicinanza della via Flaminia in primis, ma anche della via Nursina, consentono di ipotizzare la presenza di aree di necropoli, come d'altronde confermato da

rinvenimenti vari nell'area di San Gregorio e dalle sepolture indicate nel punto 5, a ridosso del lato N/E dell'anfiteatro, verso via delle Murelle.

Oltre ai rischi connessi al rinvenimento di strutture di epoca romana o tardo – antica, altrettanto probabile appare ipotizzare la presenza di strutture o contesti riferibili a fasi precedenti dello stesso monastero della Stella o comunque riferibili ad altre fasi edilizie di quest'area.

L'esecuzione di scavi entro le quote di fondazione degli edifici stessi, permette comunque di limitare al massimo il rischio archeologico, poiché non si dovrebbero andare ad intaccare stratigrafie o contesti ancora sigillati, visto che l'area sarà già stata oggetto di scavo all'atto della realizzazione dello stabile.

Va inoltre tenuta presente l'informazione desumibile dal punto 7 della sezione 4, riferito allo scavo eseguito a ridosso del fabbricato della Farmacia Amici, nei pressi del piazzale dell'Auditorium. La quota in cui venne individuato il probabile piano di frequentazione di epoca romana è di circa m 3,80 di profondità, una quota piuttosto consistente, che presuppone la formazione di un potente strato di interro al di sopra delle fasi più antiche.

Tirando le somme quindi e potendo contare su tutti i dati raccolti, l'intervento non appare, per la natura intrinseca dei lavori previsti, particolarmente rischioso dal punto di vista archeologico, ma va certamente seguito costantemente, per poter prontamente riconoscere e documentare stratigrafie o strutture di interesse archeologico.

Terni, 03/12/2016

Dott. Massimiliano Gasperini

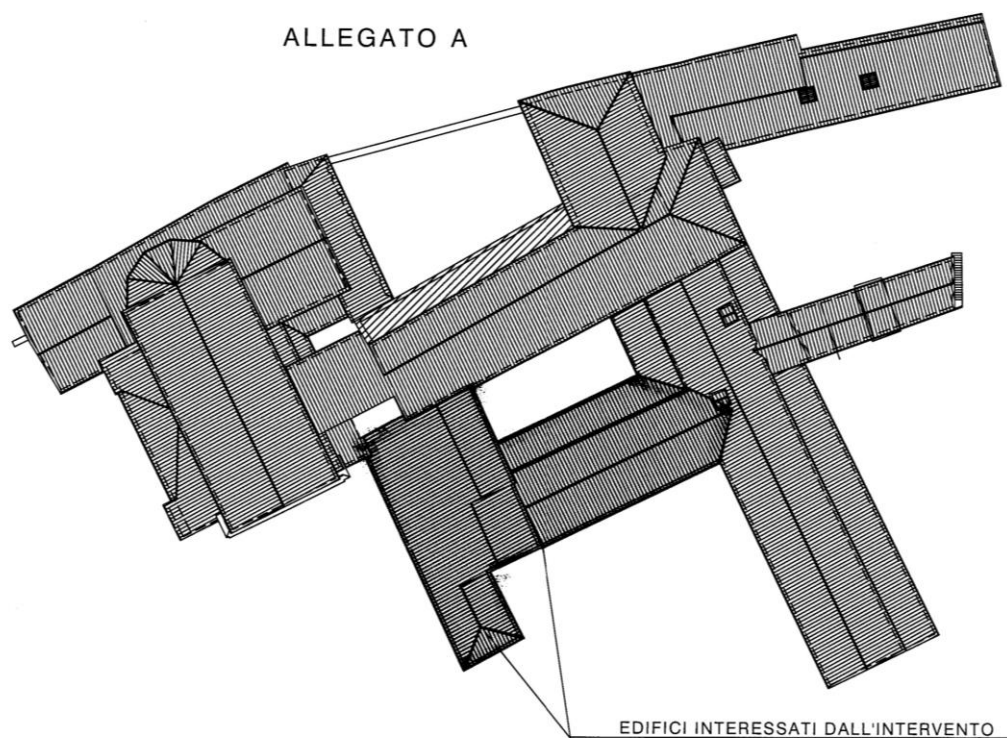


**DOTT. ARCHEOLOGO
MASSIMILIANO GASPERINI
VIA CESARE BATTISTI 45
05100 TERNI
C.F. GSPMSM79T12D653S
P.IVA 02933550549**

Fig. 1. Localizzazione dell'area di intervento (cerchio rosso).

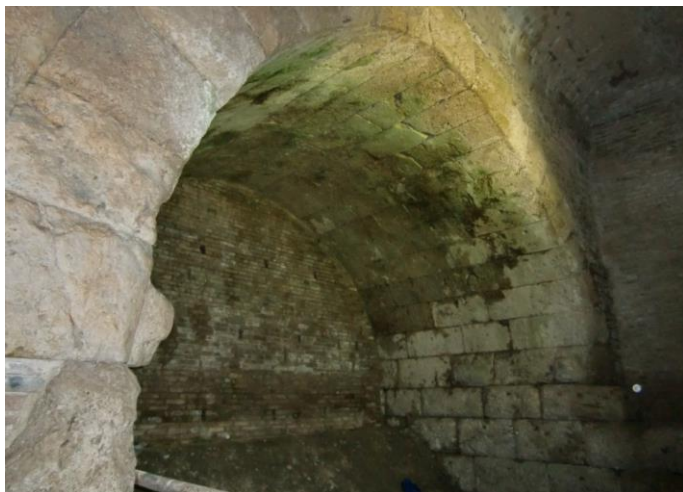


Fig. 2. Planimetria del fabbricato.



The map illustrates the archaeological site of Cosa, showing the layout of the city walls, streets, and various excavated areas. Key features include the city walls, the main street (Via dell'Anfiteatro), and the harbor (Torre). Excavated areas are marked with colored squares and labeled: 'Scavo Farmacia Amici' (blue square), 'Scavo Alpha' (red square), 'Saggio A' (blue square), 'Saggio B' (blue square), 'Saggio C' (blue square), and 'Scavi Nicola Bruni' (blue circle). The map also shows the locations of the 'Anfiteatro', 'Quartiere', and 'Torre'. The map is a black and white line drawing with colored highlights for the excavated areas.

Figg. 4, 5. Il Ponte Sanguinario (n. 2).



Figg. 6 – 7. Scavo Limes Onlus. Saggio C (n. 5). Le strutture individuate.





Fig. 8. Scavo Limes Onlus. Saggio C (n. 5). Sepoltura 1.



Fig. 9. Scavo Limes Onlus. Saggio C (n. 5). Sepoltura 2.



Figg. 10 - 11. Primitivo impianto di Santa Maria della Stella (n. 6).



Fig. 12. Planimetria del rinvenimento.

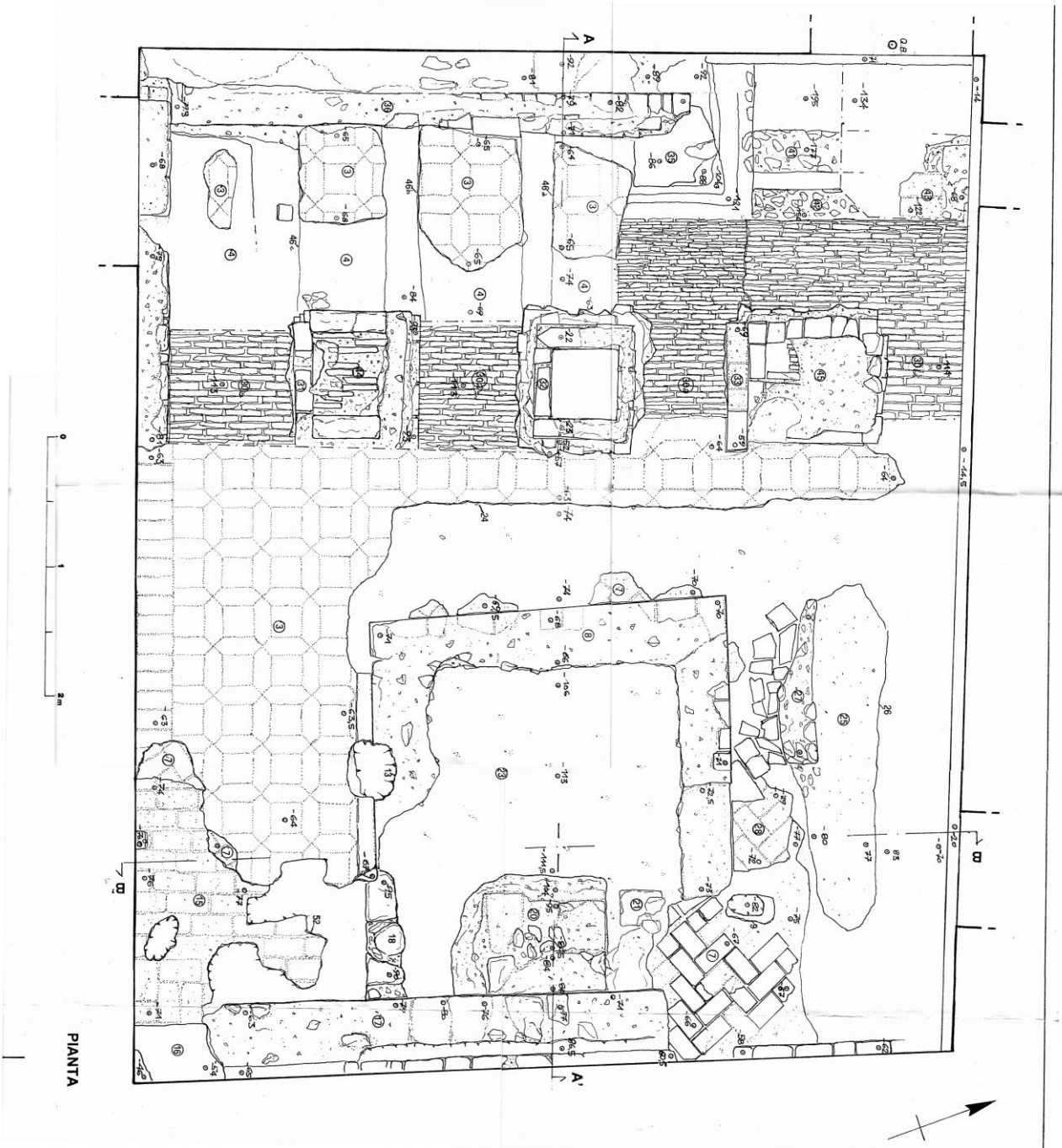


Fig. 13. Planimetria del basamento di Via delle Murelle.

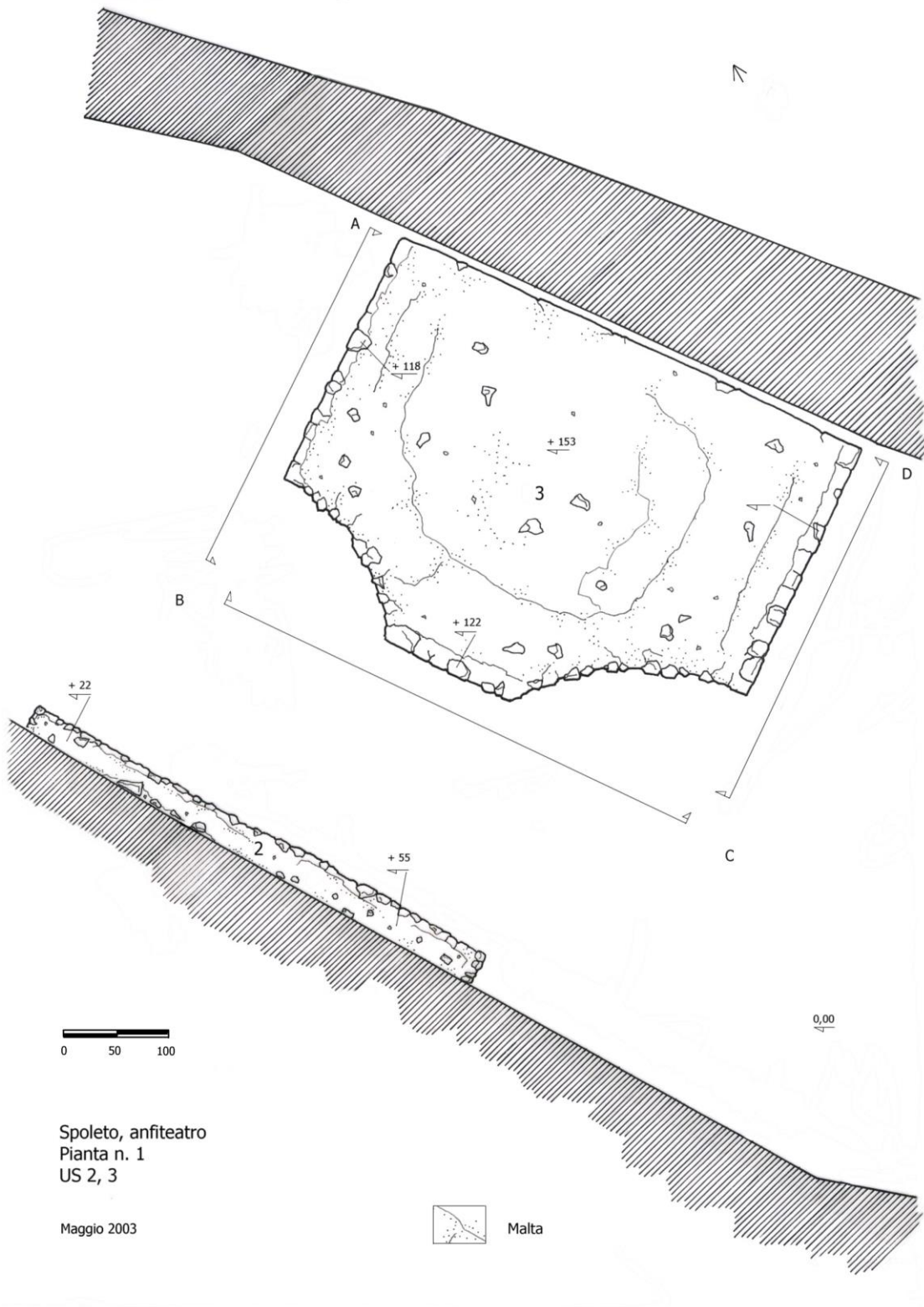
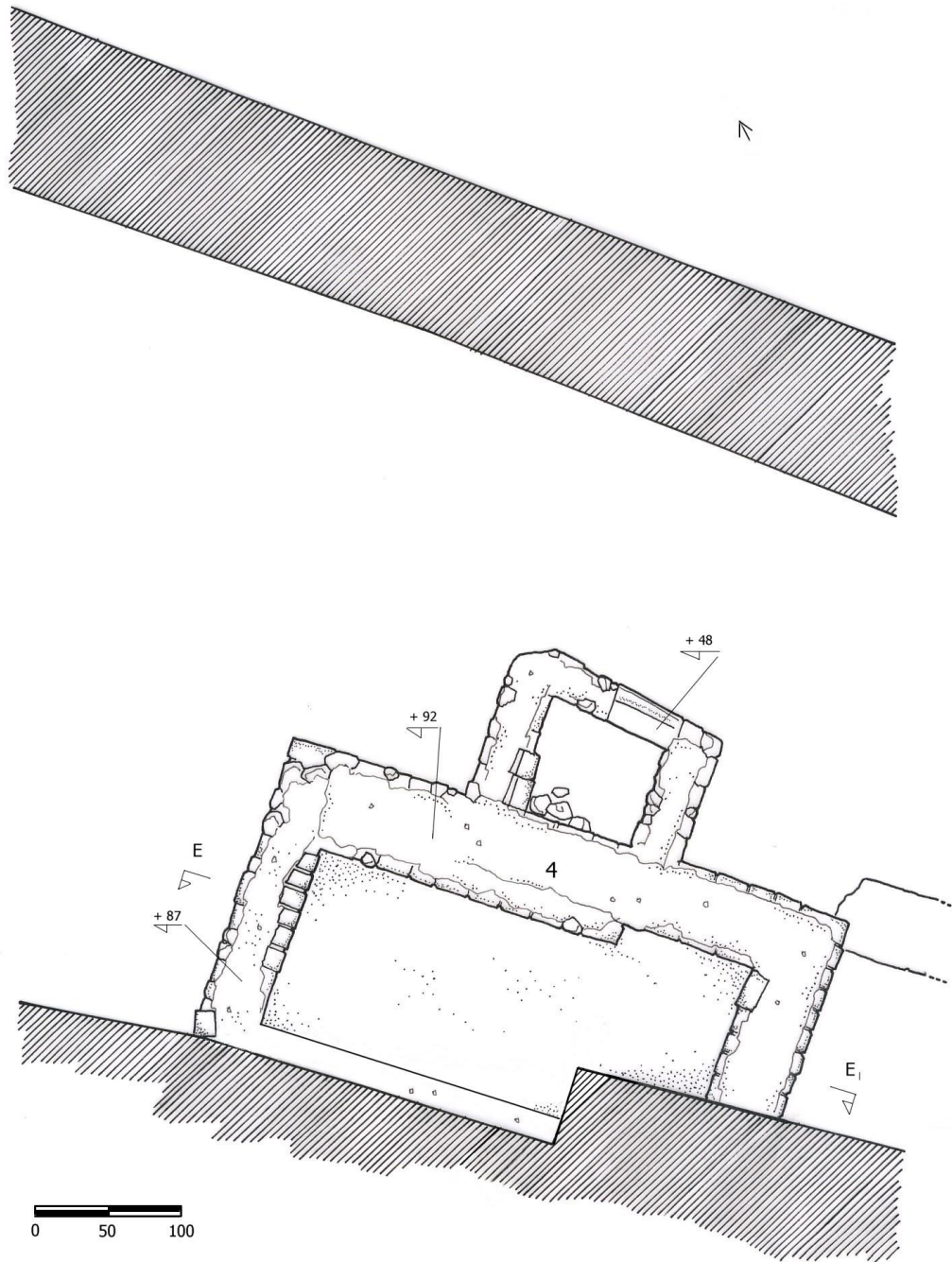


Fig. 14. Planimetria delle altre strutture individuate.



Spoleto, anfiteatro
Pianta n. 2
US 4
Maggio 2003



Cemento

Figg. 15 – 16. Immagini dei rinvenimenti.



Fig. 17. Pianta dell'area oggetto di intervento tratta da Catasto Gregoriano.

